



INNOVAZIONE E SVILUPPO

Responsabile **Giancarlo Vinacci**

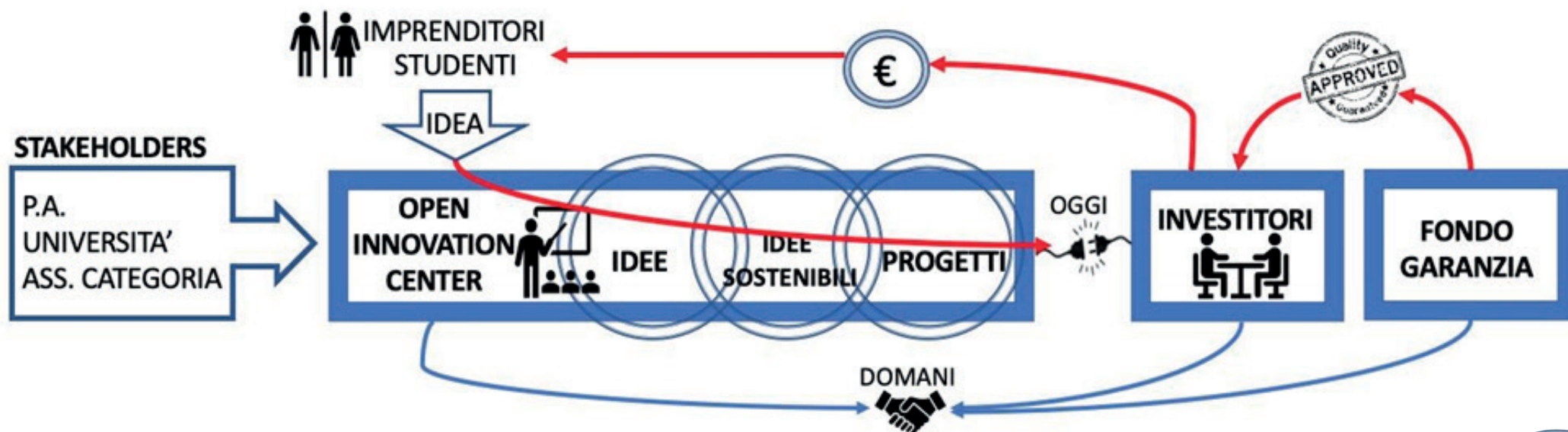
LE NOSTRE PRIORITÀ

- Open Innovation Center e Finanza Garantita alle Nuove Imprese
- Tecnologie abilitanti e competitività della Micro-PMI italiana
- Innovazione digitale per i Piccoli Comuni e rilancio dell'Italia



PREMESSA

Oggi si parla di incubatori per le Start Up, acceleratori per le PMI, Hackaton, calls for idea. Di fatto si è passati velocemente dalla Closed Innovation (brevetti, segreti industriali,...) all'Open Innovation in cui tutte le competenze vengono messe a fattor comune per la velocità con cui le iniziative nascono e si superano in tempi brevissimi.



OPEN INNOVATION CENTER E FINANZA GARANTITA ALLE NUOVE IMPRESE

OGGI

L'UE finanzia attraverso fondi FESR/FSE/Fondo di Coesione, il programma Horizon Europe e Digital Europe l'istituzione degli Open Innovation Center, dove studenti e giovani imprenditori possono accedere per rendere sostenibili le proprie idee trasformandole in imprese.

Tuttavia persiste, soprattutto in Italia che è all'ultimo posto in UE per attrazione di investimenti anche su nuove iniziative innovative, lo scollamento tra la teoria e la pratica. Quando un talento riesce ad affinare il suo progetto e renderlo sostenibile, non trova alcun supporto nella P.A. che, dal punto di vista finanziario lo abbandona al proprio destino. Spesso le migliori iniziative trovano finanza all'estero.



OPEN INNOVATION CENTER E FINANZA GARANTITA ALLE NUOVE IMPRESE

DOMANI

— Gli OIC devono essere visti come una grande piazza, fisica e virtuale, in cui studenti e imprenditori incontrano P.A., Università e Associazioni di Categoria. Soprattutto gli OIC devono dotarsi di una serie di accordi con Investitori (Fondi/Banche/Family Office) che preventivamente dichiarano in quali settori desiderano investire.

Tali soggetti, partner degli OIC, possono accedere ad un Fondo di Garanzia che garantisce almeno al 50% i loro investimenti.



TECNOLOGIE ABILITANTI E COMPETITIVITÀ DELLA MICRO-PMI ITALIANA

OGGI

Le imprese con 0-10 dipendenti che investono in tecnologie abilitanti rappresentano il 40% dell'occupazione per classe di impresa e il 50% del valore aggiunto. La Pandemia da COVID 19 ha generato effetti strutturali severi sulla micro-piccola impresa poco dinamica.

La digitalizzazione dei prodotti/processi genera una enorme quantità di dati/informazioni a cui hanno accesso i fornitori di macchinari, software e piattaforme digitali.

La Micro e PMI italiana che adotta la transizione 4.0 affronta 3 sfide:

1. Efficientare i processi produttivi/organizzativi e di marketing, anche in ragione dell'aumento vertiginoso dei costi dei fattori della produzione;
2. Velocizzare e disintermediare i flussi informativi e relazionali a monte e a valle della propria azienda;
3. Tutelare know-how distintivo- proprietà industriale-storia imprenditoriale maturati nel tempo, oltre la registrazione di brevetti-marchi-disegni.



TECNOLOGIE ABILITANTI E COMPETITIVITÀ DELLA MICRO-PMI ITALIANA

DOMANI

La micro e la PMI italiana deve essere supportata nella fase di riorganizzazione dei processi produttivi e di tutela del patrimonio di conoscenza

- Acquisizione di tecnologie funzionali a spostare l'intelligenza del sistema hardware e software-embedded AI dentro l'impresa;
- Preservare la proprietà di dati, informazioni e know-how nel patrimonio dell'impresa;
- Stabilire regole certe di condivisione di dati/informazioni/know-how della micro-piccola impresa con gli altri attori della filiera/distretto/ecosistema di appartenenza.



TECNOLOGIE ABILITANTI E COMPETITIVITÀ DELLA MICRO-PMI ITALIANA

PROPOSTE

- Incremento della % di Credito d'Imposta (Nuova Legge di Bilancio 2023) per investimenti effettuati da Micro e PMI negli anni 2023-2024, per l'acquisto di beni immateriali come Soluzioni embedded AI + Sistemi edge, Dispositivi IoT, registri distribuiti
- Creazione di Istituti/soggetti giuridici nuovi di tutela di dati/informazioni generati dai processi interni e relazionali delle Micro e PMI.
Es. Data Sharing Agreement, Società di Intermediazione Dati (Proposta legislativa)
- Aumento della dotazione del Fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Internet of Things e Blockchain per filiere produttive italiane (Decreto MISE 6/12/2021, aumento dotazione iniziale da 45 milioni a X milioni di Euro)



INNOVAZIONE DIGITALE PER I PICCOLI COMUNI E RILANCIO DELL'ITALIA

OGGI

- Almeno 10 milioni di italiani rischiano di rimanere fuori dal processo di innovazione tecnologica. Sono coloro che vivono nei Piccoli Comuni con meno di 5.000 abitanti (ISTAT, 2019). I Piccoli Comuni italiani rappresentano circa il 69% del territorio nazionale
- Se consideriamo i Comuni con meno di 60.000 abitanti, il numero degli italiani potenzialmente esclusi può triplicare
- Investire solo nelle grandi città non è sufficiente per garantire all'Italia una crescita duratura e sostenibile



INNOVAZIONE DIGITALE PER I PICCOLI COMUNI E RILANCIO DELL'ITALIA

DOMANI

- Una Italia connessa da infrastrutture fisiche e digitali (banda ultralarga e 5G, Cloud) sarà alla base del rilancio della nostra economia (industria, energia, agricoltura, etc) e della società (formazione, cultura, sanità, etc.), come previsto dal PNRR.
- Le nuove tecnologie abilitanti (IA, Realtà Virtuale/Aumentata, Big Data, IoT, Computing, etc) sono la chiave per far rinascere i Piccoli Comuni, favorendo nuovi insediamenti e la nascita di nuove imprese, sfruttando anche le nuove modalità del lavoro a distanza (smart working). Piccoli e Grandi Comuni, insieme, possono rilanciare l'Italia.



INNOVAZIONE DIGITALE PER I PICCOLI COMUNI E RILANCIO DELL'ITALIA

PROPOSTE

- Vincolare una quota degli investimenti previsti dal PNRR e dal Fondo complementare (M1C2: Transizione 4.0; banda ultralarga e 5G; etc) per avviare programmi e progetti di innovazione nell'Italia dei Piccoli Comuni, coinvolgendo ANPCI nella messa a terra degli stessi.
- Favorire il più possibile l'integrazione dei fondi del PNRR con i fondi regionali e nazionali della nuova Programmazione UE (POR/PON FESR, POR FSE, Fondo di Coesione, etc) fino al 2026 per aumentare le opportunità di investimento e creare catene del valore.
- Promuovere iniziative di integrazione territoriale, nell'ambito di una Strategia nazionale dell'Innovazione 2030, in una logica orientata allo sviluppo delle Smart Cities and Communities.



